

Zucchi, fallimento evitato ora è tempo di rilancio

RESCALDINA - Il 2015 si era chiuso con il botto per il gruppo Zucchi: l'antivigilia di Natale la richiesta al Tribunale di Busto Arsizio dell'apertura della procedura del concordato in continuità, poi - il 30 dicembre - l'assemblea dei soci con la decisione da parte del consiglio di amministrazione di togliere le deleghe a **Giovanni Vacchi**, oggi ex amministratore delegato del gruppo. Ora, il nuovo anno, si apre all'insegna del rilancio aziendale. O per lo meno così dovrebbe essere e così hanno chiesto all'unanimità i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, **Giovanni Sartini**, **Luigi Cannarozzo** e **Massimo Mazza**, che ieri hanno incontrato i vertici aziendali.

«Noi abbiamo voluto sottolineare con i vertici aziendali un elemento fondamentale - spiega **Giovanni Sartini** della Cgil - La Zucchi è uscita dal rischio fallimento con la presentazione della richiesta di concordato in continuità. Ora, però, è assolutamente necessario tornare a ragionare sul rilancio del gruppo». Il nocciolo ora sta tutto qui. Bisogna mettersi intorno a un tavolo e discutere di piano di investimenti, di riorganizzazione aziendale, di come aggredire e conquistare nuovi mercati, di politica commerciale. «Noi non possiamo permetterci di perdere un altro anno», sottolinea con forza **Sartini**. In caso contrario, del re-

sto, si metterebbe a rischio tutto il difficile percorso portato avanti fino a questo momento. Certo è che l'incontro di ieri è stato anche chiarificatore riguardo alle ultime decisioni prese dal consiglio di amministrazione. L'uscita di scena di **Vacchi**, infatti, aveva lasciato tutti sorpresi e con un lungo elenco di perplessità.

«Abbiamo fatto presente all'azienda - spiega **Sartini** - che le modalità con cui le deleghe di **Vacchi** sono state rimesse nelle mani del consiglio di amministrazione hanno suscitato in noi e in tutti coloro che stanno intorno al gruppo Zucchi, non poche perplessità». A quanto pare, però, il contratto dell'ex amministratore delegato aveva scadenza 31 dicembre 2015 e il consiglio di amministrazione ha deciso di non procedere con il rinnovo. Ora le deleghe saranno distribuite tra i membri del Cda, in attesa dell'omologazione del concordato di continuità da parte del Tribunale di Busto Arsizio. La decisione dovrebbe arrivare entro marzo. A quel punto i francesi di **Astrance** provvederanno all'aumento di capitale da 10 milioni di euro. Ed è facile anche prevedere che provvederanno all'anomina di un nuovo amministratore delegato. Due mesi di attesa, dunque, durante i quali l'obiettivo è mettersi al lavoro per il rilancio.

E.Spa.